

APPELLO AI SINDACI DELLA PROVINCIA DI LECCO :

PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI IDRICI

**NON AVVALLATE L’ENNESIMA SCELTA COSTOSA, MACCHINOSA,
RISCHIOSA E NON COERENTE CON LA VOLONTA’ REFERENDARIA DI
27MILIONI D’ITALIANI E DI 138.723 LECCHESI**

Cari sindaci,
siete di fronte ad una grande responsabilità :

Rispettare pienamente la volontà popolare che nel referendum del giugno 2011 ha sancito in modo inequivocabile che l’Acqua deve stare fuori dal “mercato” e che i profitti devono stare fuori dall’Acqua, oppure avvallare una soluzione pasticciata, costosa e soprattutto rischiosa.

Infatti nessuno può escludere completamente il rischio d’impugnazione della “soluzione Idroservice” in quanto non consona ai requisiti della normativa comunitaria, con la possibilità, in caso di ricorso, di far ribalenare in modo “forzoso” l’ipotesi della gara. Rientrerebbe così dalla finestra ciò che più volte si era garantito uscisse dalla porta.

Sarebbe un bel paradosso per chi, come voi, si dice paladino dell’Acqua Pubblica !

E quali potrebbero essere le conseguenze di possibili danni erariali conseguenti a scelte costose ed evitabili? potrebbero direttamente e personalmente ricadere su tutti coloro che le hanno determinate.

Visto che si sta decidendo dell’affido ventennale di uno dei più delicati servizi pubblici per una Comunità perché non si sospende temporaneamente questa scelta dando modo, in tempi contenuti, di aumentare la consapevolezza di amministratori e cittadini, discutendone adeguatamente in consigli comunali aperti, visto che la grandissima parte dei Comuni sinora non l’ha fatto ?

Sarebbe un’occasione “privilegiata”, in tempi in cui tutti parlano di Partecipazione, per rendere possibile l’approfondimento reale di tutte le opzioni possibili, compresa quella dell’Azienda Speciale Consortile di diritto pubblico che non è stata mai realmente valutata a fondo ed anzi è stata pregiudizialmente scartata.

Una soluzione, come abbiamo dimostrato ad alcuni amministratori non prevenuti, che è la più semplice, celere, meno costosa e soprattutto più coerente col responso referendario e che prevede tra l’altro organismi di partecipazione reale di Cittadini e Lavoratori del settore .

Perché, circoscrivendo nel mese di settembre questa fase realmente “partecipativa”, non si potrebbe poi ad Ottobre decidere definitivamente ? basterebbe prorogare di pochi mesi l’attuale temporaneo affidamento ad Idrolario, peraltro già ipotizzato da alcuni sindaci visto l’impasse che si è creato a seguito dei noti fatti societari ed istituzionali.

Dareste così un effettivo segnale di “partecipazione reale” ed evitereste l’ennesima occasione per alimentare la disaffezione alla “ Cosa Pubblica”.

Del resto noi siamo da sempre, nella gestione dei Beni Comuni Primari, per un “Pubblico QUALIFICATO” e cioè che operi secondo una “logica sociale” coniugando efficienza, efficacia ed economicità, controllo reale e diretto dei Comuni e dei Cittadini ed escludendo lottizzazioni ed improprie influenze politiche.

Non vogliamo qui entrare nel merito di precedenti scelte aziendali ed istituzionali, le nostre opinioni le abbiamo del resto già espresse più volte ed in molti differenti contesti, diciamo solo che carrozzoni ed inefficienze di vario tipo finiscono spesso, nei servizi pubblici locali, per fornire il peggior e più strumentale alibi per aprirne la gestione ai “privati”.

Al nostro fianco, vi ricordiamo, ci sono non solo 1500 lecchesi che in tempi brevissimi hanno sottoscritto la nostra proposta di delibera che sarà oggetto del prossimo consiglio Provinciale in materia idrica, ma anche e soprattutto 138.723 lecchesi e ben 27 milioni d’Italiani che si sono inequivocabilmente espressi nei referendum del 2011.

IL COMIT. LECCHESE PER L’ACQUA PUBBLICA ED I BENI COMUNI E TUTTE LE REALTA’ TERRIT. A SOSTEGNO